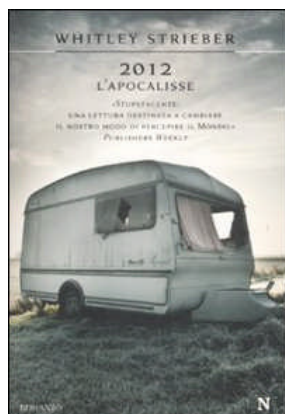


Il sottoscritto

Whitley Strieber



Tre sono i mondi paralleli



Whitley Strieber

2012 L'Apocalisse

pp. 336, euro 12,90

Newton & Compton, 2009

di Lidia Gualdoni

Con l'approssimarsi della data del 21 dicembre 2012, già presente nell'antichissimo calendario Maya a segnare la fine di un'era durata migliaia di anni e l'inizio di un periodo che presenta moltissime incognite, si moltiplicano le profezie e le previsioni sul futuro dell'umanità.

Quel che è certo è che la Terra si troverà al centro della galassia, in una posizione tanto eccezionale da verificarsi una volta ogni ventiseimila anni e da giustificare, in un certo senso, le più diverse interpretazioni del fenomeno. Anche in chiave catastrofica, visto che, pare, l'ultima volta che la Terra si è trovata in questa posizione, l'uomo di Cro-Magnon, la specie più intelligente presente allora sul nostro pianeta, è stato spazzato via da una catastrofe (il diluvio universale, forse?) ed è stato sostituito dalla specie umana cui tutti noi apparteniamo.

Così, saggi e pubblicazioni legate ai generi letterari più diversi – scienza, fantascienza, storia delle civiltà e delle religioni, spiritualità... - stanno da tempo e in modo costante affollando le librerie di tutto il mondo.

Non stupisce, allora, che uno scrittore come Whitley Strieber, noto al grande pubblico anche per alcune trasposizioni cinematografiche dei suoi romanzi - *Wolfen* e *The day after tomorrow* sono solo due esempi – e che si è imposto all'attenzione dei lettori per le sue esperienze e per le sue pionieristiche ricerche in campo ufologico, abbia voluto costruire una storia intorno a questa data: *2012 L'Apocalisse* (Newton Compton Editori).

La vicenda prende avvio dal momento in cui l'archeologo Martin Winters riesce a sfuggire all'incredibile collasso della piramide di Khufu, dove, proprio come altri quattordici siti archeologici posti alla stessa distanza di seimiladuecentoventi miglia da un punto assiale a millecento miglia dal polo nord, appaiono enormi e minacciose lenti scure di cui si ignora l'origine e il significato.

Quella che si sta preparando è in realtà un'invasione

extraterrestre in piena regola, anche se di specie aliena vera e propria non si può parlare, visto che alcuni soggetti si sono da sempre infiltrati nella società e nella storia umana, ispirando l'origine di quello che nelle religioni e nelle mitologie è stato descritto come il "diavolo", emblema e simbolo del male, ma anche di quelle entità che chiamiamo "angeli custodi".

Tre sono i mondi paralleli in contatto fra loro, uno dei quali, quello popolato da rettili sanguinari e cannibali frutto di una diversa evoluzione, è sull'orlo del collasso e perciò pronto ad una migrazione in piena regola sulla terra di Martin, dove è stata fatta prigioniera la maggior parte dei terrestri, dopo aver rubato loro le anime. La partita a tre che si giocherà, allora, non senza colpi di scena, avrà come ricompensa la salvezza o la distruzione del mondo, così come lo conosciamo.

Impossibile riassumere una trama così ricca di personaggi e di sviluppi imprevedibili, cerchiamo piuttosto di individuare alcuni "pilastri" su cui si fonda la concezione di Strieber, una vera e propria triplice cosmogonia.

Il 2012 fornisce infatti all'autore non solo l'occasione per dar vita ad un romanzo che si inserisce nella miglior tradizione fantascientifica, ma anche di affrontare il tema, più ampio, del futuro dell'umanità, sconfinando nella spiritualità ed invitando il lettore a compiere un viaggio che si presenta quasi di purificazione o di redenzione.

L'originalità si manifesta fin nella cadenza narrativa, strutturata in capitoli alternati, in cui le vicende descritte in modo meccanico, senza alcuna possibilità di interferire nella trama, da un autore di fantascienza, Wiley Dale, che ha avuto contatti con il mondo alieno (e che si presta ad una vaga identificazione con lo stesso Strieber), sono drammaticamente vissute in prima persona da Martin, in uno dei mondi paralleli.

Quella che viene messa in campo è, in fondo, l'eterna lotta fra il bene e il male – anche si tratta, a ben vedere, come afferma lo stesso autore in un'intervista, di concetti

abbastanza relativi –, che oppone la pace alla guerra, il coraggio alla codardia, la lealtà al tradimento; valori come la collaborazione, l'amicizia e l'amore, all'individualismo egoista e prevaricatore, una ritrovata simbiosi con la natura al suo illimitato sfruttamento.

Non sembri azzardato definire questo coinvolgente romanzo non la semplice riproduzione di uno scenario fantascientifico, ma una meditazione personale sul significato profondo dell'esistenza umana, il tentativo di tracciare, in una rinnovata presa di coscienza, la possibile "via di salvezza" ad un pianeta che si presenta ad appuntamento epocale, per certi aspetti, alla deriva.

In fondo, la data del 21 dicembre 2012 potrebbe davvero essere uno spartiacque fra un "prima" e un "dopo": chi può dire con certezza che cosa ci aspetterà poi? La fine, il nulla, una possibilità di cambiamento o niente di immutato?

Whitley Strieber ci offre una sua interpretazione, ma ci lascia senza risposte definitive, con molti dubbi sul nostro destino, ma con la consapevolezza che ciascuno di noi può avere un ruolo determinante nel definire le sorti del pianeta.